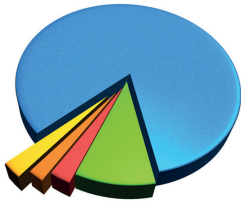


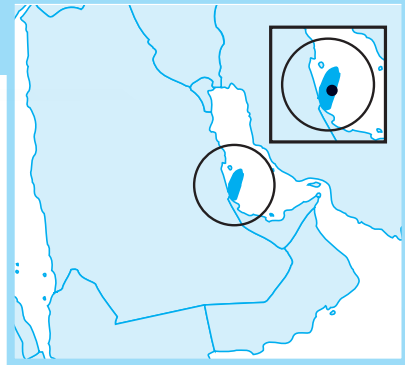
QATAR

QATAR

Appartenenza religiosa



- Musulmani: 83,52%
- Cristiani: 9,58%
- Induisti: 2,52%
- Buddisti: 1,90%
- Altre religioni. 2,48%



SUPERFICIE
11.437 km²

POPOLAZIONE¹
2,9 milioni

Il Qatar è situato nel Golfo Persico ed è una monarchia ereditaria governata dagli emiri della dinastia al-Thani. Il Paese è ricco di risorse il quali petrolio e il gas naturale ed è per questo che il reddito pro capite è tra i più alti al mondo. Tutti i cittadini sono musulmani, inclusa la famiglia regnante. La forma prevalente di Islam è quella sunnita wahabita, mentre gli sciiti rappresentano una piccola minoranza. Soltanto il 10 per cento di quanti vivono nel Paese gode di piena cittadinanza. Il restante 90 per cento è composto in larga parte da lavoratori stranieri. L'appartenenza religiosa di questi ultimi è piuttosto varia: vi sono musulmani sunniti e sciiti, ma anche induisti, cristiani e buddisti. Secondo la Chiesa cattolica locale il numero di cattolici nel Paese è compreso tra 200 e 300mila. Altre denominazioni cristiane come anglicani e ortodossi rappresentano meno del 5 per cento del totale degli stranieri.

I gruppi cristiani ufficialmente registrati sono otto, ai quali è consentito riunirsi per pregare in un'area concessa dal governo nella periferia di Doha, in un terreno donato dall'emiro. Prima che fosse offerta tale area, i cattolici erano soliti riunirsi per pregare in cappelle improvvisate, nelle abitazioni private e in una scuola. In seguito alla Rivoluzione Iraniana, la pratica delle religioni non islamiche è stata proibita in Qatar fino al 1995, quando la libertà di culto è stata finalmente ristabilita. Questa libertà è tuttavia limitata alle sole religioni abramitiche, ovvero Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Le altre fedi non possono registrarsi né istituire luoghi di culto. Lo Stato si limita a tollerare che gli aderenti a queste confessioni preghino in case private.

Chi si converte dall'Islam ad altra religione incorre in gravi rischi e deve nascondere il suo nuovo credo religioso. L'organizzazione cristiana per i diritti umani Porte Aperte afferma che: «Se scoperti, [gli apostati] rischiano di essere ostracizzati dalle loro stesse famiglie e comunità, e di subire violenze fisiche o addirittura delitti d'onore»². Molti musulmani qatari convertitisi al Cristianesimo all'estero, non sono mai più rientrati in patria perché temevano per la loro incolumità.

¹ CIA, *The World Factbook*, stima al luglio 2015

² *Porte Aperte*, <http://www.opendoorsuk.org/persecution/worldwatch/qatar.php>

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Secondo l'articolo 1 della Costituzione: «l'Islam è la religione di Stato e la sharia la principale fonte di diritto». L'articolo 35 afferma che: «tutte le persone sono uguali di fronte alla legge. Non deve esserci alcuna discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua o alla religione». All'articolo 50 si legge inoltre che: «la libertà di culto è garantita a tutti, in accordo con la legge e con la necessità di proteggere l'ordine pubblico e la morale».

La legge n.11 del 2004 ha incorporato le tradizionali punizioni della legge islamica in merito a diversi reati, inclusa l'apostasia. L'articolo 1 della norma afferma che: «le disposizioni della legge islamica per i seguenti reati sono applicati se l'imputato o la vittima sono musulmani: 1. I reati *hudud* relativi a furto, banditismo, adulterio, diffamazione, assunzione di alcol e apostasia. 2. I reati di sangue (*qisas*) e la relativa compensazione pecuniaria (*diyah*)». Sebbene il reato di apostasia preveda la pena capitale, dall'indipendenza del 1971 il Qatar non ha mai giustiziato nessuno per questo crimine³.

Anche il proselitismo è sanzionato, in base all'articolo 257, nel quale è stabilito che chiunque sia ritenuto colpevole di proselitismo può essere punito con un periodo di detenzione fino a sette anni. Solitamente il governo preferisce tuttavia deportare chi è sospettato di aver commesso tale crimine piuttosto che dare inizio ad un procedimento legale.

La legge punisce inoltre con due anni di detenzione ed un'ammenda fino a 10mila riyal qatarini (2.440 euro), chiunque sia trovato in possesso di oggetti o materiale scritto o registrato che possa sostenere o promuovere l'attività missionaria.

La blasfemia contro l'Islam, il Cristianesimo o l'Ebraismo è punibile con la detenzione fino a sette anni⁴.

Incidenti

Secondo il Vicariato apostolico dell'Arabia settentrionale della Chiesa cattolica, «l'attuale emiro è da apprezzare per la sua tolleranza religiosa ed il supporto al dialogo interreligioso, nonostante mantenga il suo sguardo fermo sulla legge islamica»⁵. Ciò corrisponde alla descrizione fornita dagli ufficiali statali. In un discorso pronunciato a Ginevra nel marzo 2015 in occasione della 28ª sessione del Consiglio dei diritti umani, di fronte allo Special Rapporteur per la libertà religiosa e di credo, lo sceicco Khalid bin Jassim Al-Thani, direttore del dipartimento per i diritti umani del Ministero per gli Affari esteri del Qatar, ha affermato: «lo Stato del Qatar ha confermato di garantire le libertà religiosa e di culto dei non musulmani concedendo edifici per il culto quali il complesso religioso noto come "Church city". Ha inoltre confermato di aver rafforzato a livello costituzionale la tutela delle libertà di religione e di culto attraverso l'adozione di diversi atti legislativi

³ <http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#qatar>

⁴ [religious-law-prison-for-blasphemy-severe-sexual-inequality-qatars-human-rights-review](http://www.religious-law-prison-for-blasphemy-severe-sexual-inequality-qatars-human-rights-review)

⁵ http://www.avona.org/qatar/qatar_about.htm#.Vs9P6p0weM9

e l'istituzione di molti organismi a livello governativo e non governativo, che includono il Centro internazionale di Doha per il dialogo interreligioso, nato nel 2008 con l'obiettivo di diffondere e promuovere la cultura del dialogo e dell'accettazione degli altri e la coesistenza pacifica tra le diverse religioni». Lo sceicco ha aggiunto che lo Stato del Qatar ha continuato ad ospitare conferenze internazionali e forum su argomenti legati ai diritti umani ed alla promozione di una cultura di pace, quali l'annuale conferenza sul dialogo interreligioso ospitata dal Qatar»⁶.

Prima ancora, nell'agosto del 2014, il Ministro degli Esteri Khaled al-Attiyah aveva condannato il «barbarico» omicidio da parte dello Stato Islamico del giornalista statunitense James Foley, ed ha fermamente rigettato le accuse secondo le quali il Qatar avrebbe finanziato il gruppo jihadista. Tali commenti sono stati pronunciati poco dopo che il governo tedesco aveva chiesto scusa per alcune considerazioni espresse da uno dei propri ministri, che aveva accusato lo Stato del Golfo Persico di finanziare l'Isis. In un rapporto, che etichettava tali commenti come disinformazione, il Ministro Attiyah ha inoltre rilasciato una propria dichiarazione affermando che: «il Qatar non sostiene in alcun modo i gruppi estremisti, Stato Islamico incluso. Noi siamo disgustati dal loro punto di vista, dai loro metodi violenti e dalle loro ambizioni». Il Paese aveva precedentemente negato di aver concesso finanziamenti ai gruppi estremisti che avevano conquistato ampie aree del Nord dell'Iraq, e delle regioni settentrionali ed orientali della Siria. I diplomatici e le forze dell'opposizione hanno tuttavia dichiarato che oltre a finanziare i ribelli relativamente moderati, sostenuti anche dall'Arabia Saudita e dall'Occidente, il Qatar ha prestato supporto anche agli estremisti che desiderano fondare uno Stato governato da una stretta interpretazione della sharia⁷.

Nel dicembre del 2014 una coppia cristiana è stata scagionata dall'accusa di infanticidio. Matt e Grace Huang, una coppia asiatico-americana, sono stati trattenuti in una prigione qatarina a seguito della morte della loro figlia adottiva Ghanaiana. Il signor Huang, che è stato accusato di aver fatto morire per malnutrizione la figlia disabile al fine di donare suoi organi, ha affermato che le imputazioni erano motivate da «incomprensioni di natura etnica e religiosa»⁸.

Nel giugno del 2015 il Qatar ha approvato la costruzione della prima chiesa evangelica del Paese. Dopo sette anni di petizioni, le autorità hanno approvato il progetto che era stato presentato da Beda Robles, un filippino espatriato che vive in Qatar ed è sostenuto dall'Alleanza nazionale delle Chiese evangeliche. In Qatar vi sono circa 1200 evangelici⁹. La nuova chiesa sarà situata all'interno del complesso religioso di Mesaimeer, accanto alla chiesa cattolica di Nostra Signora del Rosario.

⁶ <http://www.mofa.gov.qa/en/SiteServices/MediaCenter/News/Pages/News20150310230952.aspx>

⁷ <http://www.reuters.com/article/us-iraq-security-qatar-idUSKBN0GN0JK20140823>

⁸ <http://national.deseretnews.com/article/2921/christian-couple-acquitted-of-child-murder-in-qatar-head-home-to-us.html>

⁹ http://evangelicalfocus.com/world/769/Qatar_approves_construction_of_its_first_evangelical_church;
e: <http://dohanews.co/evangelical-alliance-churches-qatar-breaks-ground-on-new-building/>

Nel luglio del 2015, in seguito a delle direttive governative, le chiese situate all'interno del complesso religioso di Mesaimeer hanno incrementato le misure di sicurezza chiudendo il parcheggio con un cancello, introducendo l'utilizzo di metal detector ed aumentando il numero delle guardie di sicurezza¹⁰. Nel dicembre 2015, in occasione delle celebrazioni natalizie, il complesso ha accolto migliaia di fedeli¹¹.

Nel maggio del 2015, un uomo indiano è stato circondato ed attaccato da centinaia di persone all'interno di un centro commerciale, dopo che si era diffusa la notizia che aveva scritto un post antislamico su Facebook¹².

Le moschee qatarine divengono a volte pulpiti per chierici radicali. Nel marzo del 2015 l'imam saudita Sa'ad Ateeq al Ateeq ha predicato nella Grande Moschea di Doha e pregato per la distruzione di alcuni gruppi non musulmani, pronunciando queste parole: «Allah, rafforza l'Islam e i musulmani e distruggi i nostri nemici, i nemici della nostra religione. Allah, distruggi gli ebrei e chiunque li abbia resi ebrei, e distruggi i cristiani, gli alauti e gli sciiti»¹³.

Secondo l'agenzia di stampa *Qatar News Agency* - che ha riportato dati del Qatar Guest Center e della Sheikh Eid Charity Association - circa 615 espatriati in Qatar sarebbero divenuti musulmani durante il mese di Ramadan. Il Qatar rende regolarmente note le conversioni all'Islam, che sono migliaia ogni anno. Un numero tanto elevato di conversioni può essere legato alla maggiore disponibilità di dati riguardanti la religione di Stato, ma alcuni gruppi ritengono che sia dovuto ai benefici economici e sociali offerti a chi abbraccia la fede islamica¹⁴.

Nel febbraio del 2016, leader musulmani, cristiani ed ebrei hanno assistito, assieme ad accademici e a specialisti sui rapporti interreligiosi, alla 12ª Conferenza di Doha sul dialogo interreligioso, focalizzata sul tema *La sicurezza spirituale e intellettuale alla luce delle dottrine religiose*. Nel discorso di apertura, Hassan Lahdan Saqr al-Mohannadi, Ministro della Giustizia dello Stato del Qatar, ha sottolineato l'impegno alla fratellanza delle religioni divine, ed incoraggiato la cooperazione tra i seguaci delle religioni monoteistiche nella ricerca della pace, dell'amore e della stabilità. Ha inoltre messo in guardia contro i discorsi radicali e terroristici che promuovono l'odio e il bigottismo¹⁵.

Nel giugno 2016, il Ministro degli Esteri del Qatar, lo sceicco Mohamed bin Abdulrahman al-Thani, ha ribadito il rifiuto da parte del governo qatarino nei confronti di ogni forma di estremismo violento, e rinnovato il supporto del Paese all'impegno della comunità internazionale contro il terrorismo. Intervenedo ad una conferenza sui bambini vittime

¹⁰ <http://dohanews.co/qatar-churches-close-car-parks-to-congregants-over-security-concerns/>

¹¹ <http://dohanews.co/thousands-qatars-christians-flock-church-christmas-photos/>

¹² <http://www.dailymail.co.uk/news/article-3081210/Terrifying-moment-man-surrounded-attacked-HUNDREDS-men-shopping-mall-Qatar-rumour-spread-written-anti-Islamic-post-Facebook.html>

¹³ <http://www.thedailybeast.com/articles/2015/02/19/qatar-s-a-us-ally-against-isis-so-why-s-it-cheerleading-the-bad-guys.html>

¹⁴ <http://dohanews.co/more-than-600-people-convert-to-islam-in-qatar-during-ramadan/>

¹⁵ http://www.dicid.org/english/news_website_details.php?id=169

dell'estremismo, tenutasi al quartier generale delle Nazioni Unite a New York, lo sceicco ha detto che il fondamentalismo non trae origine dalla religione ma è generato da fattori sociali, economici e politici. Secondo il *Gulf Times*, lo sceicco Mohamed «ha sottolineato il ruolo delle figure religiose che predicano la tolleranza e i valori umanitari, così come il ruolo delle organizzazioni e degli intellettuali della società civile, nel diffondere uno spirito di perdono e di tolleranza e nel cercare il compromesso anziché imporre le proprie opinioni sugli altri»¹⁶.

Prospettive per la libertà religiosa

Il Qatar rimane una nazione islamica fortemente conservatrice con limitazioni della libertà religiosa sia a livello statale che sociale. Vi sono inoltre molti aderenti all'Islam radicale. Tuttavia i gruppi religiosi registrati possono praticare il culto senza alcuna interferenza e l'approvazione della costruzione di una chiesa evangelica rappresenta un segnale positivo. La pratica religiosa da parte dei membri di gruppi non registrati è altresì tollerata.

¹⁶ Gulf Times, *Qatar reiterates rejection of violent extremism*, 5 giugno 2016, <http://www.gulf-times.com/story/496907/Qatar-reiterates-rejection-of-violent-extremism>